

Verifica dei conti, tempo scaduto e slitta il voto su Roma 2024

► Il termine per approvare la relazione di inizio mandato è ormai trascorso

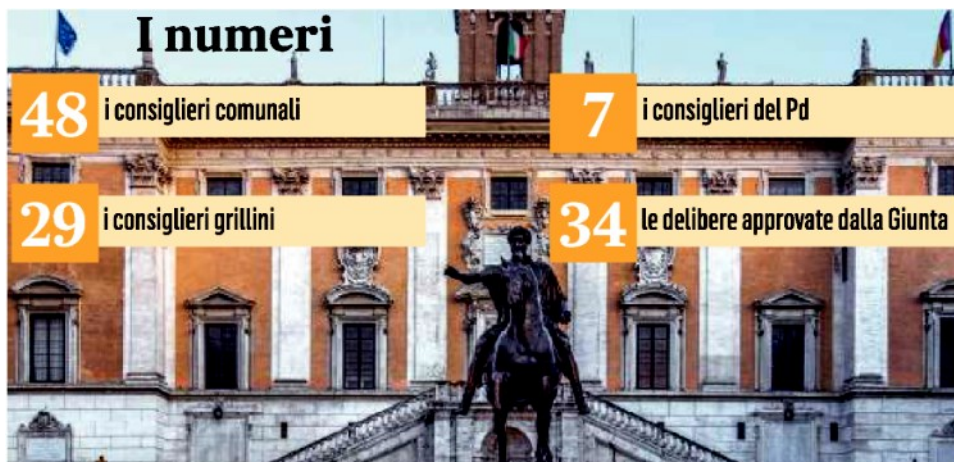
La verifica dei conti, che per legge andrebbe fatta entro tre mesi, non è mai cominciata. In Comune manca l'assessore al Bilancio da 25 giorni e non è stato rispettato il decreto 174 del 2012, che impone ai comuni di «redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento». In pratica: la nuova amministrazione è tenuta a verificare la situazione di cassa, ma di questo documento

non vi è traccia. Ora si rischia l'intervento della Corte dei Conti. Intanto, fibrillazione in maggioranza per l'approvazione del provvedimento che dovrebbe dire no alla candidatura olimpica. I consiglieri chiedono che si utilizzi lo strumento della delibera di giunta, in modo da condividere eventuali responsabilità civili con sindaco e assessori.

Evangelisti e Rossi all'interno

«Niente relazione sul debito» Campidoglio a rischio denuncia

► La legge impone l'atto entro tre mesi ► Slitta la nomina di Tutino, in bilico pena l'intervento della Corte dei conti anche il varo della Finanziaria 2017



L'INTERROGAZIONE DI FRATELLI D'ITALIA: «LA NORMATIVA NON È STATA RISPETTATA» ANCHE ALL'AMA MANCA LA SEMESTRALE

L'EMERGENZA

Tutto fermo: la verifica dei conti che per legge andrebbe fatta entro tre mesi, non è mai cominciata. Mentre Roma Capitale si avvia a tagliare il traguardo di un mese intero senza assessore al bilancio (Marcello Minenna salutò tutti il primo giorno di settembre), nessuno sta lavorando sui conti. Pensare che

Virginia Raggi aveva promesso, come prima delibera della sua amministrazione, un audit sul debito pregresso, vale a dire il debito di 13 miliardi pre 2008 affidato alle gestioni commissariale. In realtà, a tre mesi dall'insediamento, non solo non è mai cominciato questo percorso, ma sono scaduti anche i termini, previsti dal decreto degli enti locali, per la verifica dei conti. Si tratta del decreto 174 del 2012, che all'articolo 1 bis comma 3 impone ai comuni di «redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento». In pratica: la nuova amministrazione è tenuta a verificare la situazione di cassa appena s'inse-

dia e tutto questo va fatto «entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato; sulla base delle risultanze della relazione medesima, il sindaco, ove ve ne sussistano i presupposti, può ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario». In mancanza, si rischia un intervento delle Corte dei conti.



IL RITARDO

Bene, a oggi questa relazione sul sito del Comune non è mai stata pubblicata. Il vicepresidente del consiglio comunale, Andrea De Priamo (Fratelli d'Italia) ha presentato una interrogazione urgente proprio per sottolineare che ad oggi questo documento previsto dalla legge non c'è, e pertanto «s'invita ad attuare la sopracitata disposizione». Ieri tutti si aspettavano che la sindaca Virginia Raggi annunciasse il nome del nuovo assessore al bilancio di fronte agli attivisti del Movimento 5 Stelle riuniti a Palermo: ma il colpo di teatro non c'è stato, segnale anche questo che sulla scelta di Salvatore Tutino vi sono ancora dei problemi che possono essere seri - nel gruppo consiliare in molti non si fidano di lui che tre anni fa fu descritto da alcuni parlamentari come «esponente della casta» - o solo burocratici: deve chiedere l'aspettativa dalla Corte dei conti e dunque la sua nomina potrebbe slittare a ottobre. Abbinata alla situazione surreale di Raffaele De Dominicis, giudice della corte dei conti in pensione nominato dalla Raggi il 7 settembre e scomunicato l'8, che formalmente compare ancora nella lista degli assessori in carica, questa paralisi sta causando altri effetti a catena che stanno alimentando la preoccupazione sia nel gruppo consiliare M5S, sia tra i presidenti dei Municipi pentastellati visto che ancora non ci sono stati i trasferimenti dei fondi necessari a garantire i servizi. L'impasse è doppia: non è mai partito l'assestamento di bilancio, che doveva servire a liberare risorse per autobus, servizi sociali e scuole.

LA FINANZIARIA

Perfino più grave: si rischia di non rispettare il termine del 31 dicembre per l'approvazione del bilancio di previsione 2017 visto che materialmente nessuno lo sta scrivendo e che poi, una volta pronto, ci sono alcuni tempi tecnici da rispettare: approvazione in giunta, consultazione dei Municipi, dibattito in commissione bilancio, approvazione in consiglio comunale. Tutto da fare in tre mesi, visto che ormai settembre sta finendo. E anche l'assenza di un assessore alle partecipate sta rinviando la riorganizzazione delle municipalizzate, su cui la Raggi aveva detto di puntare molto.

Mauro Evangelisti
Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA